

Continua il « consulto » alla Ferrari attorno alla T5

Sulla rottura dei motori difficile una diagnosi

Un comunicato della casa di Maranello — Definite fantasiose le voci di sabotaggio

Dalla nostra redazione
MODENA — « Che si faccia tanto baccano attorno alle prove negative delle Ferrari nelle prime due uscite di campionato mondiale è un fatto normale », ha detto Marco Piccini, direttore sportivo della casa di Maranello — poiché si tratta di un avvenimento eccezionale. Del tutto fantasiosa invece l'ipotesi

Domani conferenza stampa del presidente del FIC D'Aloja

ROMA — Il « remoergometro », un misuratore meccanico sul quale è stata installata la potenza e la resistenza dei migliori canottieri del mondo, compresi gli olimpionici scandinavi Karppinen e Hansen, verrà presentato ai giornalisti nel corso della conferenza stampa che il Presidente della FIC, D'Aloja, terrà domani alle ore 11.30 presso il Circolo Canottieri Roma (Lungotevere Flaminio 37). Il remoergometro è stato realizzato con la collaborazione di Thor Nilsen, l'allenatore norvegese che sta preparando gli equipaggi azzurri e che sarà presente alla conferenza.

si del sabotaggio ai danni delle nostre vetture avanzata da qualche cronista in vece di « che si faccia tanto baccano attorno alle prove negative delle Ferrari nelle prime due uscite di campionato mondiale è un fatto normale », ha detto Marco Piccini, direttore sportivo della casa di Maranello — poiché si tratta di un avvenimento eccezionale. Del tutto fantasiosa invece l'ipotesi

Questi episodi e la ricorrenza di un « sabotaggio » da parte di un « colpevole » di cui non si tratta di un male oscuro nel vero senso della parola. Sappiamo dove mettersi le mani poiché le « perizie » sono a posto. Le indagini sono in corso. Legate a problemi di circolazione dell'olio. In parole povere l'olio bolle e noi dobbiamo

trovare le cause esaurendo un motore che è praticamente lo stesso usato nella scorsa stagione. È stato ridisegnato nelle testate, per consentire la riduzione della larghezza, ma senza influire sugli organi — « il nostro lavoro — prosegue — è a buon punto. Possiamo dire che probabilmente in serata si avrà una comunicazione in proposito ».

In attesa di sapere ufficialmente — come usa ormai da anni in casa Ferrari — la causa dei mali che hanno afflitto i propulsori del « cavallino rampante », abbiamo interpellato telefonicamente il campione del mondo Jody Scheckter. « È un Montecarlo che avevo detto a Maranello — in attesa di essere chiamato — il sudamericano nel frattempo risponde alla nostra domanda relativa alle due sfortunate prove di campionato.

« Abbiamo avuto dei problemi, ma saremo presto un'altra volta in corsa — ha affermato Scheckter — non solo per difendere ma per conquistare il titolo. Il motore nel suo complesso non è andato male. Per dare un giudizio definitivo occorre provarlo nella continuità, cosa che non abbiamo potuto fare finora poiché necessitava di obbligarci a cambiare il motore anche all'ultimo istante. Comunque hanno detto sia a me che a

Gilles di tenerci pronti. Penso proprio che i programmi non salteranno, pertanto dovremmo trovarlo il 12 febbraio a Le Castellet in Francia per ricominciare a mettere a punto le macchine in vista del GP del Sudafrica dove contiamo di avere le vetture in buona efficienza ».

L'appuntamento a Paul Ricard per il 12 febbraio è stato confermato nella tarda serata dalla direzione della Ferrari.

Questo il testo del comunicato. « È terminata a Maranello la serie di rilievi effettuati sulle vetture 312 T5 e in particolare sui motori che hanno fatto registrare ripetuti inconvenienti in prova e in corsa nei GP di Argentina e di Brasile. Mentre per due propulsori si tratta di guasti occasionali e in parte di natura meccanica, per i restanti cinque la fuoriuscita del lubrificante causata da pressurizzazione non ha trovato identità di causa. La discordanza emersa dopo gli smontaggi effettuati, non consente di formulare una diagnosi certa su un fenomeno mai riscontrato prima sul 312 boxer, in 10 anni di gare. Gli accertamenti pertanto continueranno sulla pista del Paul Ricard con due vetture dal 12 al 16 febbraio prossimi ».

Luca Dalora

I Giochi olimpici invernali specialità per specialità: la libera

Peter Mueller e la Proell sul podio di Lake Placid?

Il canadese Read e la svizzera Nadig i loro avversari più qualificati - Speranze legittime per Plank



Primi arrivi a Lake Placid: ieri è stata la volta dei sovietici

L'albo d'oro della libera

MASCHILE	FEMMINILE
1950: Round (Nor)	1950: Nilsen-Schdu (Nor)
1952: Oreiller (Fra)	1952: Schlunegger (Svi)
1956: Colo (Italia)	1956: Joehum-Berger (Aut)
1960: Sailer (Aut)	1956: Berthod (Svi)
1960: Vuarnet (Fra)	1960: Biebl (RFG)
1964: Zimmermann (Aut)	1964: Hans (Aut)
1968: Kelly (Fra)	1968: Pall (Aut)
1972: Russi (Svi)	1972: Nadig (Svi)
1976: Klammer (Aut)	1976: Mittermaier (RFT)

Sulla pista di Whiteface Mountain, a Lake Placid, la discesa libera propone un doppio rebus, con due nomi in campo maschile e altrettanti in campo femminile. I favoriti sono infatti Peter Mueller e Ken Read da una parte e Maria Teresa Nadig, da una parte e Annamaria Proell dall'altra. Ma mentre la gara maschile (giovedì 14 alle 17.30, Tv rete uno) può anche essere vinta da altri sei atleti della femminile (domenica 17 alle 17.30, Tv rete due) è quasi impossibile che sfugga a una delle due campionesse citate.

Read corre quasi in casa mentre Mueller su piste dove è necessario scivolare è un maestro. Se a ciò aggiungiamo che il freddissimo campione svizzero ha imparato a vincere su ogni tracciato e facile immaginare come sia difficile per gli altri battere Ken e Peter. E tuttavia possono farcela anche Josef Walcher, campione del Mondo, Peter Wirsberger e Harry Weninger, e cioè tre austriaci, l'azzurro Herbert Plank, il norvegese Erik Haaker e il numero due del canadese Steve Podborski.

Quella di Lake Placid sarà la decima discesa libera olimpica e non potrà esser vinta dal detentore del titolo, Franz Klammer, che non è stato nemmeno selezionato. Quindi

in undici discese avremo un dieci vincitori diversi. Anche la « libera » femminile ha finora dieci nomi diversi ma se non potrà vincere la detentrici Rosi Mittermaier, che si è ritirata, può vincere Maria Teresa Nadig, da una parte e Annamaria Proell dall'altra. Ma mentre la gara maschile (giovedì 14 alle 17.30, Tv rete uno) può anche essere vinta da altri sei atleti della femminile (domenica 17 alle 17.30, Tv rete due) è quasi impossibile che sfugga a una delle due campionesse citate.

La discesa libera è approdata alle Olimpiadi bianche nel 1936. A Garmisch Hitler volle Giochi molto tedeschi e per far questi non esitò a sollecitare che gli austriaci nazisti fossero « nazionalizzati » e messi in lizza. E così Gustav Lantschner, austriaco, gareggiò per la Germania di Hitler e conquistò la medaglia d'argento della combinata. Dovete sapere che in quella occasione la discesa libera e lo slalom non assegnavano medaglie ma valevano per la combinata.

Le due discese premiarono atleti norvegesi: Birger Rood e Leila Schou Nielsen. Il primo era stato campione olimpico quattro anni prima nel salto mentre la seconda era eccellente pattinatrice e brava fondista. Ai quali tempi evidentemente la specializzazione ancora non esisteva.

Riud non ottenne medaglie nello sci alpino perché in combinata finì al quarto posto, dopo un paio di ruzzoloni in slalom. Si consola comunque ripetendo nel salto dal trampolino il trionfo di quattro anni prima. Giova ricordare che Birger dodici anni dopo, e cioè nel 1948 a Saint Moritz, seppe ancora conquistare la medaglia d'argento nel salto a soli due punti dal connazionale Peter Hugstad. Aveva 37 anni.

Franz Klammer non difenderà il titolo conquistato quattro anni fa sulla pista del monte Patscherkofl. Allora, dopo delirare e appassionare gli sportivi con acrobazie da circo. Ora il « senzapaura » non sa più fare le acrobazie. A Moosald, dove la famiglia Klammer ha una fattoria, sua madre vive nell'angoscia che gli accada qualcosa. È così i selezionatori austriaci hanno lasciato a casa l'ex re delle piste. Gli del se ne vanno, ma forse per Franz è meglio così. Nell'estenza di un campione non può esserci solo lo sport, anche se può diventare una ragione di vita.

Remo Musumeci

Mentre Mattioli prepara il match con Hope

Domani Oliva torna sul ring

MILANO — « Preferisco non rischiare nei giorni scorsi ho avuto un po' di febbre influenzale. Ora sto meglio, ma non voglio sottovalutare il mio futuro con qualche incontro "facile", che potrebbe però presentare qualche rischio. Meglio stare attenti ». Rocco Mattioli ha detto sinceramente il suo « no » all'incontro che era in programma ieri sera a Falconara contro Romano. Il pugile italiano vuole arrivare al match del 29 febbraio a Roma contro Daniels (americano del West Virginia che in 24 incontri ha ottenuto 21 vittorie e 3 sconfitte) in perfette condizioni per poter misurare in maniera approfondita le sue condizioni e dunque le sue possibilità di riconquistare il titolo mondiale nel combattimento contro Maurice Hope, previsto per il mese di Marzo.

A Roma l'Ebù ha designato Giovanni Campatari sfidante ufficiale del campione d'Europa dei pesi mosca, Charlie Magri. L'incontro tra i due dovrebbe svolgersi tra un paio di mesi. Campatari infatti nel frattempo avrà modo di difendere la cintura italiana degli italiani. « Il pugile che verrà portato, il 29 febbraio a Savona, da Sabatino De Filippo. Sempre per quanto riguarda l'ambito nazionale è stato definito l'incontro per il titolo italiano dei pesi leggeri, reso vacante dopo la rinuncia di Giancarlo Usai a difenderlo contro Giovanni Carraro. Il combattimento a vrebbe dovuto svolgersi ieri a Savona. La disputa avverrà entro il 4 aprile (la sede è ancora da stabilire) e vedrà di fronte il « supplente » Carraro contro Lucio Cosma.

Intanto domani a Napoli attende « rentree » del dilettante Patrizio Oliva, dopo la « lunga attesa » cominciata con l'insuccesso ai Giochi del Mediterraneo nello scorso settembre. Oliva incrocerà i guantoni con lo spagnolo Juan De Dio Sierra. La riunione era stata programmata già per la scorsa settimana, ma intralci burocratici (non erano stati consegnati i passaporti ai pugili spagnoli) avevano costretto l'organizzatore Elio Cotena (l'ex pugile che « debutta » domani in veste di « promoter ») a servire a rinviare il tutto di una settimana. Un motivo che è servito per acuire l'interesse e l'attesa dei napoletani, intorno al loro concittadino Patrizio Oliva. « Me sottocou » sono previsti due match piuttosto aspri: tra il giovane Prete e l'iberico Enrique Toha e il promettente Reminger contro Martin Antich.

Vittoriose nelle coppe Arrigoni e Algida

ATENE — L'Arrigoni Rieti ha avuto la meglio sull'Olimpiakos di Atene nella partita di ritorno dei quarti di finale della Coppa Korac di basket. La partita è stata tiratissima e solo al secondo tempo supplementare i rietini hanno avuto la meglio con quattro punti di scarto: 97-93 il punteggio finale mentre i tempi regolamentari e il primo supplementare si erano rispettivamente conclusi sul 77 pari e sull'85 pari.

Per la Coppa delle Coppe la Gabetti ha superato a Cantù un'altra squadra greca, quella del Panathinaikos.

Belle vittorie internazionali ieri anche per le ragazze italiane: in Coppa dei Campioni il Fiat ha avuto nettamente la meglio a Torino sulle tedesche del Bayer Leverkusen (105-39). Un'altra squadra tedesca, l'Aspo Düsseldorf, ha perso a Roma contro le ragazze dell'Algida in Coppa Rocchetti: 81-58 il risultato in favore delle

La Simeoni torna in « alto » (1,95)

MILANO — Sara Simeoni, nel corso della riunione internazionale di atletica « indoor » al Palazzo dello Sport di Milano ha eguagliato ieri sera il suo primato italiano al coperto di salto con 1,95. La Simeoni ha poi tentato i due metri (primato mondiale indoor) fallendo la prima prova di pochissimo.

Moto: cancellato il G.P. del Venezuela

CARACAS — Il Gran Premio del Venezuela che ne prossimo mese avrebbe dovuto inaugurare la stagione, « è stato cancellato ».

La notizia è stata data da una nota che è stata diffusa dalla federazione internazionale di moto. La fonte ha precisato che l'organizzazione del Gran Premio è stata cancellata in quanto il governo locale non ha accettato i criteri di sicurezza imposti e « è stato deciso di estirpare la gara, che si disputava da quattro anni ».

Il « Cusi » e l'Europa » tema del congresso nazionale di Pisa

ROMA — In occasione del prossimo congresso nazionale — il 35 della serie in programma a Pisa (sala magna dell'università) sabato e domenica prossimi — il centro universitario sportivo italiano (Cusi) pone in discussione il tema « Lo sport nella comunità europea ».

La riunione — che, ovviamente, non sarà limitata alla discussione verbale — è intesa a focalizzare gli aspetti di una attività sportiva e trattare continuamente nei paesi aderenti alla CEI. A tal fine, sono stati inviati a partecipare alla manifestazione i dirigenti della federazione internazionale dello sport universitario e delle associazioni sportive universitarie europee comprese nell'ambito della comunità, tutte affiliate alla FISU.

Il fustino di AVA pesa di più. Peso netto Kg. 5,5

è un prodotto di fiducia
è un prodotto

MIRZIANZA

700 grammi di polvere in più in ciascun fustino di AVA